

**TABELLA n. 2**

**Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro  
per l'anno finanziario 1968**

---

**ANNESSO N. 7**

---

**CONTO CONSUNTIVO**

**ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO**

**ESERCIZIO FINANZIARIO 1966**

---



## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL MINISTRO DEL TESORO

### PREMESSA

Il fatto più importante, per le sorti dell'Istituto, intervenuto durante il decorso esercizio, è stato l'approvazione della legge 13 luglio 1966, n. 559, le cui norme incidono profondamente sulla sua struttura giuridica ed economica.

A seguito di questo provvedimento, e della conseguente ricostituzione dei normali organi di amministrazione, disposta con i decreti ministeriali 31 gennaio 1967, è venuta a cessare la gestione commissariale che, sia pure con diversi titolari (dr. Emilio De Marchi, dal 13 agosto 1956 all'8 novembre 1964, e dr. Mario Berry, dal 9 novembre 1964 al 30 gennaio 1967), ne aveva curato gli interessi per oltre dieci anni.

Il contenuto della relazione annuale degli amministratori è la periodica documentazione della ininterrotta vita e degli affari dell'azienda — contabilmente cristallizzata fittiziamente alla fine di ogni esercizio — e poichè essa deve essere la bussola che indirizza la buona amministrazione dell'ente, una sua discontinuità, un suo protendersi essenzialmente al passato o un suo rivolgersi di massima all'avvenire sarebbero da considerare imperfezioni meritevoli di censura.

Ond'è che la presente relazione, che viene sottoposta all'approvazione del Ministro del Tesoro, a norma di legge, dal Consiglio di Amministrazione che l'ha deliberata, unitamente al bilancio, nella seduta del 24 maggio 1967, riferisce, in un unico contesto, sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nel decorso esercizio dalla gestione commissariale, raffrontandoli succintamente con quelli del decennio precedente, e traccia le linee programmatiche generali di quanto i nuovi amministratori intendono fare per l'ulteriore miglioramento della efficienza e della produttività del Poligrafico, secondo le direttive impartite dal Ministro nel suo discorso d'insediamento del Consiglio, avvenuto l'8 marzo 1967.

Queste indicazioni prospettiche non potranno ovviamente non risentire del breve periodo intercorso da tale data al presente.

Del resto, una esposizione ordinata e particolareggiata di quanto il Consiglio si propone di attuare per il conseguimento dei fini sopraindicati, sarà fatta nella stesura del programma annuale di attività previsto dalla lettera a) dell'art. 14 della legge, sulla base di approfonditi studi che gli uffici dell'Istituto stanno conducendo sollecitamente a termine.

### LA NUOVA LEGGE SUL POLIGRAFICO

La legge sul nuovo ordinamento dell'Istituto era lungamente attesa per poter sanare la grave anomalia legislativa, derivante dalla omessa ratifica parlamentare dei decreti legislativi 22 settembre 1947, n. 1105, e 22 dicembre 1947, n. 1575; determinare, senza possibilità di equivoci, la sua natura giuridica e i compiti affidatigli istituzionalmente; per mettere la normalizzazione degli organi di amministrazione e conoscerne le competenze; regolamentare l'erogazione dell'assistenza sanitaria in favore dei propri dipendenti, che era stata apprestata fuori legge nel 1943, sotto l'urgenza di uno stato di necessità, altrimenti insuperabile.

Ma l'approvazione della legge era soprattutto attesa, da quanti operano nell'Istituto a qualsiasi livello di responsabilità, nella speranza che essa avrebbe conferito al Poligrafico

un aumento del fondo di dotazione, adeguato alla esigenza di poter disporre di quei considerevoli mezzi finanziari, la cui carenza ha sempre condizionato, in maniera pesantemente negativa, l'attuazione del vasto programma di riordinamento edilizio, di ammodernamento degli impianti e dei macchinari, di razionalizzazione delle strutture produttive, di pianificazione e controllo della produzione, più volte studiato ed aggiornato e tendente a conseguire, con il miglioramento dell'efficienza aziendale, l'aumento degli indici di produttività e la contrazione dei costi di produzione.

Tale aumento del fondo di dotazione non è stato disposto, ma l'Istituto è stato autorizzato a contrarre mutui per finanziare l'ammodernamento ed il potenziamento degli stabilimenti e delle attrezzature tecnico-produttive.

L'incidenza delle annualità di ammortamento sulla gestione dell'Istituto dovrà essere, a norma della medesima legge, tenuta presente nella determinazione dei prezzi delle forniture.

Nell'evidente convincimento di avere adeguatamente provveduto anche in questa materia, cosicchè l'Istituto possa disporre dei mezzi necessari al raggiungimento dei predetti obiettivi, il legislatore ha autorizzato, con la stessa legge, la graduale equiparazione del trattamento economico e normativo del personale assunto dopo il giugno 1955, a quello del personale in servizio a tale data, revocando così una determinazione amministrativa adottata, unitamente ad altri provvedimenti, nell'intento di risanare la gravissima situazione economico-finanziaria in cui versava l'Istituto a quell'epoca.

#### ESERCIZIO 1966

Un rapido esame degli aspetti principali della gestione del decorso esercizio, pone in evidenza i dati che seguono.

##### *Investimenti produttivi.*

Gli investimenti in macchinari, impianti ed attrezzature varie di produzione hanno registrato nel corso del 1966 un ulteriore incremento di lire 754,9 milioni circa, così formato:

— Macchinari, impianti e dotazioni di officina . . . . .	L.	390,3	milioni
— Mobilio, macchine di ufficio e automezzi . . . . .	»	88,3	»
— Macchine ed impianti in attesa di collaudo . . . . .	»	276,3	»
		<hr/>	
Totale . . . . .	L.	754,9	milioni
Diminuzione del valore delle piantagioni di pioppo . . . . .	»	6,9	»
		<hr/>	
Differenza . . . . .	L.	748,-	milioni
		<hr/> <hr/>	

Per effetto di tali variazioni, le immobilizzazioni tecniche dell'Istituto assommavano:

— alla data del 31 dicembre 1966 a . . . . .	L.	14.666	milioni
— » » » 31 dicembre 1965 a . . . . .	»	13.918	»
		<hr/>	
Differenza . . . . .	L.	748	milioni
		<hr/> <hr/>	

In rapporto al totale del personale operaio ed intermedio, presente a tali date negli stabilimenti grafici e negli stabilimenti cartari (n. 4.294 unità al 31 dicembre 1965 e n. 4.346 al 31 dicembre 1966), la quota di immobilizzazione per addetto ha quindi subito un aumento da lire 3,2 milioni, al 31 dicembre 1965, a lire 3,3 milioni, al 31 dicembre 1966.

Pur considerando che l'Istituto non ha effettuato alcuna rivalutazione dei cespiti dello attivo, consentita dai noti provvedimenti legislativi, come è già stato precedentemente rilevato, e che pertanto i vecchi impianti, ancora in uso, figurano ai prezzi di acquisto, è evidentemente necessario ed urgente che gli indici sopra riportati assumano valori più elevati, perchè l'Istituto possa portarsi al livello tecnologico delle aziende più progredite.

Sempre nel campo degli investimenti produttivi, è da tener presente che dal gennaio 1965 a tutto il 31 dicembre 1966, gli impegni assunti per acquisto di nuovi macchinari ed impianti e per riassetto edili, risultano pari a complessive lire 2.531 milioni circa, di cui lire 1.424 milioni per gli stabilimenti grafici e lire 1.107 milioni per gli stabilimenti cartari.

Fra le principali attrezzature, già in funzione od in corso di montaggio nei settori grafici, sono da annoverare:

- una macchina per la stampa di moduli a striscia continua;
- una rotativa per la stampa di francobolli;
- una grande rotativa tipografica;
- macchinario per la composizione meccanica;
- macchinario per l'automazione di talune fasi di allestimento.

A breve scadenza verranno installate:

- una macchina rotativa per la stampa di cambiali;
- una nuova rotativa per la stampa di moduli per telegrammi.

Per quanto riguarda le cartiere, sono in avanzato stato di completamento i lavori di ammodernamento delle attrezzature, al fine di ottenere che siano messe in condizioni di produrre il maggior numero possibile di carte da fornire, in quanto tali, o da utilizzare come carta da stampa, per dar seguito alle ordinazioni del Provveditorato generale dello Stato, senza ricorrere ad acquisti di prodotti altrui.

È da notare a questo riguardo che all'ammodernamento degli impianti si è sempre accompagnato un processo di specializzazione della produzione della carta. Nell'anteguerra le stesse macchine continue venivano utilizzate per lavorazione di diversi tipi di carta, tanto da essere denominate « omnibus ».

L'Istituto è ancora fermo a quell'epoca.

Negli anni post-bellici, le maggiori aziende si sono sempre più dedicate alla fabbricazione di speciali tipi di carta, in ciò favorite dall'incremento qualitativo e quantitativo della domanda. Tale fenomeno si è accentuato con l'ampliamento dei gruppi di produzione e con la costruzione di impianti completamente automatizzati, nei quali la funzione degli operai più qualificati consiste essenzialmente nel « controllo » dei quadri relativi alle macchine. Tale funzione non richiede più le stesse qualità degli operai di un tempo. Così in tutto un turno, e spesso per molti turni, agli operai controllori non si richiede alcuna operazione. Al momento opportuno, però, quando il quadro deve segnalare un momento di disfunzione, all'operaio non dovranno fare difetto le qualità di prontezza, spirito di iniziativa e coraggio, che sono le qualità più importanti degli stessi quadri tecnici e direttivi (cfr. Atti della Commissione parlamentare di inchiesta sui limiti posti alla concorrenza in campo economico — Vol. VIII, pag. 73).

Il Poligrafico, per i compiti istituzionali affidatigli, mentre dovrà intensificare l'opera di ammodernamento delle Cartiere, non potrà certo seguire il progresso sulla via della specializzazione sopra indicata.

In merito all'attività di ammodernamento, è da segnalare che sono stati potenziati i reparti di allestimento con attrezzature varie, fra le quali una grande calandra, installata presso la Cartiera Nomentana, e che eviterà il ricorso al mercato per l'acquisto di taluni prodotti, quali il cartoncino manilla e quello calandrato. Anche i miglioramenti previsti per i servizi ausiliari (centrale termica ed elettrica, trasporti interni, mezzi automatici per

raccolta paglia ecc.) e per i servizi di organizzazione aziendale vengono realizzati secondo i programmi a suo tempo impostati.

La valutazione in termini monetari dei benefici che si conseguono, ogni volta che si procede al rinnovamento di impianti o di macchinari, non è possibile. Si può però affermare che essi assumeranno senza dubbio valori di grande rilievo se, a seguito di un organico, globale e completo studio dei processi produttivi delle lavorazioni, che costituiscono i nuclei preponderanti dell'attività dell'Istituto, potranno essere realizzati appropriati cicli operativi anche adottando, se necessario, nuovi macchinari appositamente studiati, come già si è operato nel caso delle lavorazioni relative ai bollettari giocolotto, ai telegrammi, alle buste, alle cambiali, ecc.

Altri sensibilissimi vantaggi si otterrebbero sicuramente, attuando una più proficua utilizzazione del personale, con l'unificazione e razionalizzazione dei servizi di manutenzione, dei servizi generali, dei trasporti interni e di quelli esterni, delle operazioni di ricevimento, spedizione e consegna di materie prime, carte, prodotti finiti, ecc., ove si disponesse, come è già stato sottolineato, di locali sufficienti e idonei.

Che l'attuazione dei provvedimenti più volte indicati, tendenti al ringiovanimento delle vecchie attrezzature, consentirà di raggiungere elevati risultati economici, è peraltro già dimostrato dai benefici conseguiti in quei settori produttivi, nei quali è stato possibile finora intervenire con radicali rinnovamenti.

In relazione all'argomento sin qui trattato, per fornire un quadro dell'andamento degli investimenti in macchinari effettuati dall'Istituto è stata predisposta la tabella qui di seguito riportata, nella quale figurano i dati relativi agli esercizi dal 1955-56 a quello in esame.

ANDAMENTO IMMOBILIZZI PER ACQUISTO MACCHINARI NEGLI ESERCIZI  
DAL 1955-56 AL 1966

	Situazione immobilizzi	
	Milioni di lire	Rapporti indice base 30-6-1956 = 100
Al 30-6-1956 . . . . .	2.693	100,00
» 30-6-1957 . . . . .	3.106	115,34
» 30-6-1958 . . . . .	3.363	124,88
» 30-6-1959 . . . . .	3.764	139,77
» 30-6-1960 . . . . .	4.239	157,41
» 30-6-1961 . . . . .	4.769	177,09
» 30-6-1962 . . . . .	5.508	204,53
» 30-6-1963 . . . . .	5.687	211,18
» 30-6-1964 . . . . .	6.057	224,92
» 30-6-1965 . . . . .	6.380	236,91
» 31-12-1966 . . . . .	7.393	274,53

Nessuna novità vi è invece, purtroppo, da segnalare per quanto riguarda l'ammodernamento edilizio dell'Istituto.

Al riguardo è anzi da rilevare, con vivo rammarico, che l'intensa ed appassionata attività svolta per migliorare le realtà immobiliari dell'Istituto, non solo a scopi produttivistici, ma anche per motivi di ordine igienico, è rimasta senza risultati positivi.

Infatti il progetto di risanamento dell'edificio di P. Verdi, che avrebbe consentito di disporre di oltre 30 mila mq. di pavimenti utili, la installazione di ascensori e montacarichi, la riorganizzazione dei reparti di produzione secondo schemi logici, il riordinamento dei servizi sociali e di quelli igienico-sanitari, dopo aver conseguito l'approvazione del Comune e del Consiglio superiore dei LL.PP., è stato respinto dal Ministero dei LL.PP. perchè contrastante con gli indici volumetrici fissati dal nuovo Piano regolatore generale del Comune di Roma, per il solo edificio dell'Istituto, ai livelli più bassi di tutta la zona circostante.

Il progetto per la costruzione di un grande, moderno, funzionale complesso edilizio da erigere sul terreno di proprietà dell'Istituto, situato fra il viale Gottardo e il fiume Aniene, che avrebbe messo a disposizione dell'Azienda altri 50 mila mq. di pavimenti, è dal 23 dicembre 1964 all'esame dei competenti uffici comunali e tutti gli interventi svolti, anche ai più alti livelli, non sono finora valsi a far superare le perplessità, le difficoltà, le incertezze dei predetti uffici.

Sono pertanto in fase avanzata di studio, altre soluzioni che dovrebbero sbloccare rapidamente una situazione che, anche sotto il profilo della sicurezza, non è più sostenibile perchè presenta gravi rischi, come è già stato più volte rilevato.

#### *Personale.*

Nell'esercizio in esame, il personale dell'Istituto è passato da 5.312 unità a 5.420 unità, con un aumento di n. 108 unità, di cui 61 presso gli stabilimenti grafici e 47 presso i settori cartari. In esse sono comprese le 50 apprendiste libraie-verificatrici, assunte in concomitanza con l'inizio della fabbricazione delle banconote di Stato.

Negli esercizi precedenti, come risulta dalla tabella che segue, le unità in servizio avevano segnato una quasi costante diminuzione:

UNITÀ DI PERSONALE IN SERVIZIO DAL 1° LUGLIO 1956 AL 31 DICEMBRE 1966

	Grafici		Cartai		Totali	
	Unità	Rapporti indice base 30-6-1956 = 100	Unità	Rapporti indice base 30-6-1956 = 100	Unità	Rapporti indice base 30-6-1956 = 100
Al 30-6-1956 . . . . .	4.464	100,00	1.982	100,00	6.446	100,00
» 30-6-1957 . . . . .	4.242	95,03	1.792	90,41	6.034	93,61
» 30-6-1958 . . . . .	4.083	91,47	1.732	87,39	5.815	90,21
» 30-6-1959 . . . . .	4.113	92,14	1.709	86,23	5.822	90,32
» 30-6-1960 . . . . .	4.053	90,79	1.654	83,45	5.707	88,54
» 30-6-1961 . . . . .	4.089	91,60	1.583	79,87	5.672	87,99
» 30-6-1962 . . . . .	4.085	91,51	1.516	76,49	5.601	86,89
» 30-6-1963 . . . . .	4.076	91,31	1.363	68,77	5.439	84,38
» 30-6-1964 . . . . .	4.107	92 —	1.358	68,52	5.465	84,78
» 30-6-1965 . . . . .	4.055	90,84	1.308	65,99	5.363	83,20
» 31-12-1966 . . . . .	4.071	91,20	1.349	68,06	5.420	84,08

In questo esercizio, si rileva invece un aumento, sia pure modesto. Tale dato merita delle spiegazioni.

Da una rilevazione compiuta dal Centro elettrocontabile aziendale si è accertato che, nel periodo 1967-1977, lasceranno il servizio per raggiunti limiti di età:

— Dirigenti . . . . .	n.	4
— Graduati e impiegati . . . . .	»	291
— Medici . . . . .	»	16
— Intermedi . . . . .	»	106
— Operai . . . . .	»	1.187
In totale . . . . .	n.	1.604

Di conseguenza, nel prossimo decennio, più di un quarto del personale dipendente, raggiungerà l'età per il collocamento a riposo, che è molto elevata (66 anni per gli uomini e 61 anni per le donne, giusta delibera commissariale del 14 ottobre 1953, successivamente confermata e modificata con delibera del Consiglio di amministrazione del 28 gennaio 1954). Tali limiti di età comportano, generalmente, oltre ad uno scarso rendimento nel lavoro, un preoccupante aumento delle assenze per infermità, come risulta dalla tabella che segue:

ANDAMENTO DELLE ORE DI MALATTIA RETRIBUITE AL PERSONALE OPERAIO  
E DEL NUMERO DELLE UNITÀ IN SERVIZIO, RISPETTO ALL'ESERCIZIO 1955-56

Esercizi	Ore di malattia retribuite		Unità in servizio	
	Numero	Rapporti indice base 1955-56 = 100	Numero	Rapporti indice base 1955-56 = 100
1955-56 . . . . .	209.335 (1)	100,00	5.300	100,00
1956-57 . . . . .	209.335	100,00	4.915	92,74
1957-58 . . . . .	230.672	110,19	4.689	88,47
1958-59 . . . . .	203.406	97,17	4.694	88,57
1959-60 . . . . .	201.781	96,39	4.584	86,49
1960-61 . . . . .	183.795	87,80	4.548	85,81
1961-62 . . . . .	240.837	115,05	4.479	84,51
1962-63 . . . . .	266.259	127,19	4.347	82,02
1963-64 . . . . .	343.144	163,92	4.341	81,91
1964-65 . . . . .	413.598	197,58	4.241	80,02
1966 . . . . .	472.586	225,76	4.241	80,02

(1) Nell'impossibilità di disporre di dati precisi per il 1955-56, è stato indicato per tale esercizio il dato consuntivo del 1956-57.



Inoltre, l'età media del personale in servizio è notevolmente superiore alla norma (oltre i 55 anni per i funzionari e graduati amministrativi, oltre i 56 anni per i capi tecnici, intorno ai 49 anni per gli impiegati ed ai 45 anni per il personale operaio). Pertanto, l'allontanamento dal lavoro del personale per dimissioni, o per malattia, è un fenomeno destinato ad assumere valori più alti.

È quindi indispensabile che l'Istituto provveda, gradualmente, alla immissione in servizio di unità lavorative giovani, qualificate, accuratamente selezionate, per preparare tempestivamente, in armonia con gli ammodernamenti tecnologici e le riforme strutturali programmate, i quadri e le maestranze che sostituiranno il personale anziano.

Allo stato attuale sarebbe infondato formulare previsioni in merito al tasso di rinnovo qualitativo e quantitativo del personale. Si può però affermare:

1) che non potrà prescindersi dalla rielaborazione (eseguita per la prima volta nel corso degli ultimi due anni) degli organigrammi di tutti i settori operativi dell'Istituto, tenendo conto delle previsioni che è possibile fare, a breve e a medio termine, in merito alle modifiche strutturali che subirà l'Azienda, con l'avanzamento dell'attuazione del programma di riordinamento.

2) che il progresso tecnico comporta un costante aumento dei tecnici e degli impiegati rispetto agli operai. In una delle più importanti industrie tipografico-editoriali italiane la composizione del personale si è così modificata, come risulta dall'ultimo bilancio disponibile:

	Dirigenti, impiegati tecnici	Operai
Anno 1960	40 %	60 %
» 1963	44 %	56 %
» 1966	46 %	54 %

Esso è indubbiamente la conseguenza — commenta la relazione al predetto bilancio — delle moderne tecnologie, e del parallelo aumento della produttività degli impianti, i quali richiedono un più forte impegno intellettuale di programmazione e di controllo.

3) che con l'incremento della meccanizzazione e della automazione sarà sempre più avvertita l'esigenza di poter disporre non solo di personale efficiente, secondo il tradizionale concetto di *profilo professionale*, ma particolarmente di personale addestrato allo svolgimento di *gruppi di mansioni coordinate*.

Ciò imporrà la eliminazione dei declassamenti da operaio qualificato o specializzato ad operaio comune, ai quali l'Istituto ha dato corso, nel caso di diminuite capacità lavorative, allo scopo di evitare, per motivi umani e sociali, il licenziamento.

4) unitamente al progresso tecnologico che si avverte con ritmo crescente nell'industria della stampa, anche l'arte grafica si evolve con inusitata rapidità. L'Istituto, che ha ottenuto ampi riconoscimenti anche all'estero per l'alto pregio delle sue pubblicazioni d'arte, porrà particolare cura per affinare il livello tecnico e artistico dei suoi collaboratori, allo scopo di renderli consapevoli del mutare della sensibilità estetica del pubblico, cosicché il Poligrafico possa mantenere intatto il suo prestigio, non soltanto per l'assoluta fedeltà delle sue riproduzioni dei grandi capolavori della pittura, ma anche per la modernità delle sue edizioni.

Le unità in servizio al 31 dicembre 1965 e 31 dicembre 1966 risultano ripartite nei seguenti raggruppamenti:

	Al 31 dicembre 1965	Al 31 dicembre 1966	Differenze	
— Dirigenti . . . . .	13	13	—	—
— Impiegati tecnici, amministrativi e sanitari	940	978	+	38
— Intermedi . . . . .	165	171	+	6
— Operai . . . . .	4.129	4.175	+	46
— Contrattisti . . . . .	16	16	—	—
	<hr/>	<hr/>		
	5.263	5.353	+	90
— Personale in aspettativa o in servizio mi- litare di leva . . . . .	49	67	+	18
	<hr/>	<hr/>		
	5.312	5.420	+	108
	<hr/>	<hr/>		
	=====	=====		=====

L'entità delle ore lavorative, al netto di quelle retribuite per malattia al personale operaio, ha registrato nel 1966, in rapporto all'anno 1965, una contrazione di n. 27.645 ore, risultante da una diminuzione di n. 49.775 ore per i settori cartari e da un aumento di n. 22.130 ore per i settori grafici.

Il totale delle ore retribuite nel 1966, che è risultato pari a complessive n. 13.706.856, è così costituito:

Settori grafici . . . . .	n. 10.163.667 ore
Settori cartari . . . . .	» 3.543.189 »

Per quanto riguarda i settori grafici, il 67,11 per cento delle ore retribuite concerne il personale direttamente impiegato nella produzione, mentre il rimanente 32,89 per cento concerne il personale utilizzato nei settori di manutenzione, servizi generali, amministrazione, Libreria dello Stato, ecc.

Nei settori cartari, del totale delle ore retribuite, il 62,60 per cento interessa il personale direttamente utilizzato per la produzione, il rimanente 37,40 per cento si riferisce a personale utilizzato nei servizi vari di stabilimento, fra i quali assumono notevole rilievo quelli di manutenzione.

Il rapporto tra mano d'opera direttamente applicata alla produzione, e mano d'opera indirettamente applicata alla produzione, non può ritenersi fisiologico ed è la conseguenza, più volte sottolineata, della infima quota di immobilizzazioni tecniche per addetto.

Ciò impone che molte lavorazioni siano eseguite manualmente o con sistemi artigianali, ed è anche la conseguenza dei molteplici controlli che subiscono le lavorazioni delle carte valori. È di recente l'introduzione, in questi settori, delle macchine contatrici, mentre si incontrano ancora difficoltà per la confezione a macchina dei pacchi della carta bollata, pur avendo offerto garanzie di sicurezza superiori a quelle ottenibili con la confezione dei pacchi a mano. È infine la conseguenza della eccezionale inadeguatezza funzionale dei fabbricati in cui sono sistemati gli uffici e soprattutto le officine del Poligrafico, la quale comporta, fra l'altro, continui spostamenti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti che, in una situazione ambientale meno irrazionale, potrebbero essere eliminati quasi totalmente.

Tale anormale situazione non potrà essere sanata se non con l'attuazione del programma di ammodernamento e razionalizzazione edilizia, sul quale si è riferito precedentemente.

L'onere per retribuzioni non ha subito, durante l'anno, aumenti di rilievo, in quanto si è verificato soltanto un aumento di 3 punti della indennità di contingenza.

Al netto degli oneri per il personale ispettivo, esso ammonta a lire 14.842 milioni, di cui lire 10.751 milioni per retribuzioni e lire 4.091 milioni per contributi previdenziali. Questi ultimi, pertanto, incidono mediamente in ragione del 38,05 per cento sulle retribuzioni, comprensivo delle spese sostenute dall'Istituto per l'assistenza di malattia dei propri dipendenti.

Dell'importo citato in lire 14.842 milioni, il 29,8 per cento interessa il personale impiegatizio, il 4,8 per cento il personale intermedio e il 65,4 per cento il personale operaio. Nelle tabelle che seguono vengono illustrati l'andamento delle retribuzioni e degli oneri previdenziali, rapportati a valori medi unitari, e l'andamento delle ore retribuite al personale negli esercizi dal 1955-56 al 1966.

ANDAMENTO DEGLI ONERI ANNUI MEDI UNITARI E DEGLI ONERI ANNUI COMPLESSIVI PER IL PERSONALE, E DEL NUMERO DELLE UNITÀ IN SERVIZIO, RISPETTO ALL'ESERCIZIO 1955-56

Esercizi	Oneri annui medi unitari	Oneri annui complessivi		Unità in servizio	
	Rapporti indice base 1955-56 = 100	Retribuzioni ed oneri previdenziali (milioni di lire)	Rapporti indice base 1955-56 = 100	Numero	Rapporti indice base 1955-56 = 100
1955-56 . . . . .	100,00	7.429	100,00	6.446	100,00
1956-57 . . . . .	107,95	7.507	101,05	6.034	93,61
1957-58 . . . . .	125,58	8.416	113,29	5.815	90,21
1958-59 . . . . .	118,86	7.975	107,35	5.822	90,32
1959-60 . . . . .	134,57	8.852	119,15	5.707	88,54
1960-61 . . . . .	146,83	9.598	129,20	5.672	87,99
1961-62 . . . . .	174,68	11.276	151,78	5.601	86,89
1962-63 . . . . .	196,12	12.294	165,49	5.439	84,38
1963-64 . . . . .	217,13	13.675	184,08	5.465	84,78
1964-65 . . . . .	235,40	14.550	195,85	5.363	83,20
1966 . . . . .	237,63	14.842	199,78	5.420	84,08

ORE RETRIBUITE AL PERSONALE DIPENDENTE NEGLI ESERCIZI DAL 1955-56 AL 1966  
(escluse ore retribuite per indennità malattia)

Esercizi	Ore ordinarie		Ore straordinarie		Ore complessive	
	Numero	Rapporti indice base 1955-56 = 100	Numero	Rapporti indice base 1955-56 = 100	Numero	Rapporti indice base 1955-56 = 100
1955-56 . . . . .	14.362.665	100,00	3.218.000	100,00	17.580.665	100,00
1956-57 . . . . .	14.232.965	99,10	2.804.000	87,13	17.036.965	96,91
1957-58 . . . . .	13.379.328	93,15	2.985.000	92,76	16.364.328	93,08
1958-59 . . . . .	13.389.340	93,22	2.646.000	82,22	16.035.340	91,21
1959-60 . . . . .	12.934.886	90,06	2.716.000	84,40	15.650.886	89,02
1960-61 . . . . .	12.640.839	88,01	2.808.000	87,26	15.448.839	87,87
1961-62 . . . . .	11.973.646	83,37	2.951.000	91,70	14.924.646	84,89
1962-63 . . . . .	11.888.227	82,77	2.545.000	79,09	14.433.227	82,10
1963-64 . . . . .	11.328.085	78,87	2.945.647	91,54	14.273.732	81,19
1964-65 . . . . .	11.033.579	76,82	2.984.006	92,73	14.017.585	79,73
1966 . . . . .	10.724.942	74,67	2.981.914	92,66	13.706.856	77,97

Nel campo della sicurezza e dell'igiene del lavoro è da mettere in rilievo che l'Istituto, da molti anni, ha istituito presso ciascuno dei quattro stabilimenti un servizio medico di fabbrica, con la finalità di garantire la integrale applicazione delle norme di legge relative alla prevenzione infortuni e igiene del lavoro, e la idoneità dei singoli alle mansioni d'inquadramento.

Particolare compito di detti sanitari di fabbrica, è inoltre quello di eseguire le prove selettive mediche del personale di nuova assunzione, secondo aggiornati orientamenti desunti dalla esperienza scientifica della medicina del lavoro, dal progresso tecnico-industriale in continua evoluzione nei settori produttivi della tipografia e della carta, e dalla conoscenza degli analoghi procedimenti selettivi adottati, negli stessi settori, presso i grandi complessi industriali, nazionali e internazionali, al fine di conseguire l'immissione al lavoro di elementi pienamente idonei alle future mansioni di destinazione.

I risultati lusinghieri che la istituzione di questo servizio ha permesso di realizzare, sono dimostrati dalla riduzione, a livelli molto modesti, degli infortuni da causa diretta di lavoro, dalla drastica limitazione dei casi di malattie professionali e dalla rispondenza, sul piano produttivo, delle varie centinaia di giovani operai che sono stati assunti nel corso degli ultimi anni come apprendisti, ai compiti di lavoro ai quali sono addetti.

#### *Prezzi per forniture alle Amministrazioni statali.*

Nell'anno 1966 i prezzi delle forniture per le Amministrazioni statali non hanno subito alcuna modifica. La circostanza merita considerazione, tenuto conto che, successivamente all'ultima revisione dei prezzi di fatturazione, sono intervenuti aumenti nella scala mobile per la contingenza in ragione di 4 punti (1 nel novembre 1965 e 3 nel 1966).

Relativamente ai precedenti aumenti dei prezzi per forniture alle Amministrazioni statali, è da rimarcare come questi siano stati contenuti in limiti modesti, compatibilmente con la particolare attività richiesta e svolta dall'Istituto, *in condizioni non comparabili al lavoro svolto da qualsiasi altra azienda del settore grafico o cartario*, sia per qualità e quantità, che, soprattutto, per le modalità di conferimento degli ordinativi e di fissazione dei termini di consegna.

Nel periodo dal 1955-56 al 1966, infatti, detti aumenti sono stati complessivamente del 66,74 per cento, mentre gli oneri per retribuzioni al personale hanno subito un aumento del 99,78 per cento.

La possibilità di evitare che i prezzi per le forniture alle Amministrazioni statali dovessero costantemente adeguarsi agli aumenti obbligatori degli oneri per retribuzioni al personale, è stata conseguita mediante l'aumento della produttività e la diminuzione delle unità lavorative occupate e delle ore retribuite.

La tabella che segue conferma quanto sopra esposto.

ANDAMENTO DEGLI ONERI DI MANO D'OPERA E DELLE TARIFFE PER FORNITURE ALLO STATO

Esercizi	Oneri annui complessivi		Ore complessive retribuite nell'anno		Unità in servizio		Costo medio orario (Retribuzioni ed oneri previd. - escluse spese personale ispettivo)	Tariffe per forniture allo Stato
	Retribuzioni ed oneri previdenziali (milioni di lire)	Rapporti indice base 1955-56 = 100	Numero	Rapporti indice base 1955-56 = 100	Numero	Rapporti indice base 1955-56 = 100		
1955-56 . . .	7.429	100,00	17.580.665	100,00	6.446	100,00	100,00	100,00
1956-57 . . .	7.507	101,05	17.036.965	96,91	6.034	93,61	104,27	114,46
1957-58 . . .	8.416	113,29	16.364.328	93,08	5.815	90,21	121,70	119,03
1958-59 . . .	7.975	107,35	16.035.340	91,21	5.822	90,32	117,69	110,29
1959-60 . . .	8.852	119,15	15.650.886	89,02	5.707	88,54	133,84	108,92
1960-61 . . .	9.598	129,20	15.448.839	87,87	5.672	87,99	147,02	116,38
1961-62 . . .	11.276	151,78	14.924.646	84,89	5.601	86,89	178,79	116,38
1962-63 . . .	12.294	165,49	14.433.227	82,10	5.439	84,38	201,57	137,69
1963-64 . . .	13.675	184,08	14.273.732	81,19	5.465	84,78	226,72	144,89
1964-65 . . .	14.550	195,85	14.017.585	79,73	5.363	83,20	245,63	166,74
1966 . . . . .	14.842	199,78	13.706.856	77,97	5.420	84,08	256,26	166,74

Tale situazione è però destinata a subire variazioni nell'esercizio 1967. Infatti, in conseguenza del rinnovo dei contratti nazionali di lavoro del personale grafico (già perfezionato con decorrenza 16 febbraio 1967) e di quello cartario (che verrà a scadere con il prossimo 1° giugno), nonché a seguito della defiscalizzazione degli oneri sociali, è sino da ora prevedibile un notevole incremento annuo degli oneri per il personale.

Si tratta di una maggiorazione di costi, che per la sua rilevante entità non potrà essere fronteggiata dall'Istituto con i prevedibili aumenti di produttività. All'uopo sarebbe infatti necessario ottenere un incremento dell'indice di produttività, pari al 13 per cento circa, calcolato sul totale della produzione realizzata dalle officine grafiche e cartotecniche dell'Istituto nel 1966. Allo stato attuale, ciò non può essere obiettivamente conseguibile, sia pure tenendo conto dei miglioramenti che, in termini di produzione, deriveranno dalla prossima entrata in esercizio di un importante complesso di nuovi macchinari ed impianti, ed anche considerando che, nel 1967, si potrà sicuramente contare su una maggiore produzione anche nel settore cartario.

Queste ragioni lasciano prevedere che sarà inevitabile una revisione in aumento delle attuali tariffe di fatturazione.

*Produzione e fatturato.*

*Lavorazioni grafiche:*

L'attività produttiva dell'Istituto nel 1966 può essere considerata allo stesso livello di quella registrata per l'esercizio 1964-65, fatti i debiti rapporti in dipendenza delle variazioni intervenute nei prezzi di fatturazione.

Per quanto concerne in particolare la produzione degli stabilimenti grafici e cartotecnici, si hanno in valore assoluto i seguenti dati riassuntivi:

Esercizio 1966 . . . . .	L. 19.363 milioni
2° semestre 1965 . . . . .	» 9.001 »
Esercizio 1964-65 . . . . .	» 17.732 »

Per il 1966 si registra pertanto un incremento del 115,12 per cento rispetto alla produzione del 2° semestre 1965 e del 9,20 per cento in confronto di quella dell'esercizio 1964-65.

In merito si deve considerare che nel 1966 si è avuto, rispetto al 2° semestre 1965, un maggior numero di giornate lavorative in ragione del 106,52 per cento. Per quanto concerne il raffronto con il risultato del 1964-65, è da precisare che il valore della produzione del 1966 risente, per intero, degli aumenti deliberati dalla Commissione per la determinazione dei prezzi con decorrenza 1° gennaio 1965 mentre, per l'appunto, in rapporto alla decorrenza di tali aumenti, questi ultimi hanno operato, nel 1964-65, solo per un semestre.

Alcuni dei dati quantitativi delle produzioni grafiche più significative, espletate nell'anno 1966, sono riportati nell'elencazione che segue:

	In milioni di esemplari
Francobolli e marche postali per l'Italia, il Vaticano, S. Marino e Somalia	n. 3.414,0 circa
Marche fiscali e previdenziali . . . . .	» 3.077,5 »
Banconote (Biglietti di Stato) . . . . .	» 96,0 »
Biglietti di ingresso Musei, Gallerie, Fiere, ecc. . . . .	» 10,6 »
Cambiali . . . . .	» 98,3 »
Bollettari lotto e biglietti Lotterie . . . . .	» 38,0 »
Assegni Debito Vitalizio (Mod. SM8-SM8bis) . . . . .	» 21,2 »
Assegni, vaglia postali (Mod. CH/16, ecc.) bollettini di versamento, ecc. . . . .	» 66,2 »
Buoni del Tesoro, obbligazioni e certificati, buoni postali fruttiferi, cartelle di prestito . . . . .	» 10,8 »
Cartoline e biglietti postali, aerogrammi . . . . .	» 50,7 »
Bollettari riscossione tasse auto . . . . .	» 20,1 »
Buoni benzina . . . . .	» 84,1 »
Carte identità e tessere postali di riconoscimento . . . . .	» 3,1 »
Passaporti e biglietti ferroviari . . . . .	» 0,4 »
Libretti postali di risparmio (nominativi e al portatore) . . . . .	» 0,6 »
Contrassegni liquori, fascette surrogati, tasselli tabacchi . . . . .	» 1.078,6 »
Pagelle scolastiche e diplomi scuole secondarie . . . . .	» 11,6 »
Bollature assi carte da gioco . . . . .	» 4,0 »
Carte, cartoncini, buste e bustine intestate . . . . .	» 136,9 »
Fascicoli, blocchi, bollettari e registri . . . . .	» 25,0 »
Modellame in formato chiuso . . . . .	» 183,6 »
Modellame in formato aperto . . . . .	» 561,8 »
Moduli a striscia continua . . . . .	» 14,4 »
Telegrammi, marconigrammi, ecc. . . . .	» 394,4 »
Bollettini spedizioni pacchi ed etichette dispacci . . . . .	» 105,7 »
Opuscoli, estratti, brevetti industriali, bollettini, ecc. . . . .	» 8,9 »
Pubblicazioni varie, riviste, ruoli ed annuari . . . . .	» 3,3 »
Pubblicazioni e riproduzioni d'Arte . . . . .	» 0,1 »
Manifesti, circolari, ecc. . . . .	» 3,8 »
Buste . . . . .	» 213,7 »
Gazzetta Ufficiale, Foglio Annunzi Legali, Raccolta Leggi e Decreti . . . . .	» 14,1 »
Modelli e stampati vari . . . . .	» 3,8 »

*Lavorazioni cartarie:*

La produzione delle cartiere, considerata sulla base delle quantità di prodotto reso a piè di macchina, presenta una flessione, imputabile al fermo per circa tre mesi, presso la Cartiera di Foggia, della seconda macchina continua per la quale si sono resi indispensabili ed improcrastinabili lavori di rammodernamento e potenziamento, di cui si avvertiranno i benefici già a partire dal 2° quadrimestre del 1967. Anche la produzione della cellulosa di paglia, per il minor assorbimento dovuto alla contrazione della produzione cartaria, ed a seguito di una certa difficoltà manifestatasi nel collocamento sul mercato, non è stata spinta al meglio delle possibilità produttive.

I dati quantitativi sono i seguenti:

	Esercizio 1966	Esercizio 1964-65
Carte valori . . . . .	q.li 18.984	q.li 20.766
Carte comuni e cartoni . . . . .	» 243.527	» 248.895
Totale . . . . .	q.li 262.511	q.li 269.661
Cellulosa di paglia allo stato umido . . . . .	» 137.456	» 145.967

ANDAMENTO PRODUZIONE CARTA A PIÈ DI MACCHINA

Esercizi	Produzione	
	Quintali	Rapporti indice base 1955-56 = 100
1955-56 . . . . .	240.112	100,00
1956-57 . . . . .	245.501	102,24
1957-58 . . . . .	243.775	101,52
1958-59 . . . . .	246.207	102,54
1959-60 . . . . .	248.973	103,69
1960-61 . . . . .	262.940	109,51
1961-62 . . . . .	271.587	113,11
1962-63 . . . . .	275.679	114,81
1963-64 . . . . .	272.854	113,64
1964-65 . . . . .	269.661	112,31
1966 . . . . .	262.511	109,33

ANDAMENTO PRODUZIONE CELLULOSA DI PAGLIA ALLO STATO UMIDO

Esercizi	Produzione	
	Quintali	Rapporti indice base 1955-56 = 100
1955-56 . . . . .	124.049	100,00
1956-57 . . . . .	147.087	118,57
1957-58 . . . . .	146.362	117,99
1958-59 . . . . .	158.029	127,39
1959-60 . . . . .	149.627	120,62
1960-61 . . . . .	140.121	112,96
1961-62 . . . . .	130.600	105,28
1962-63 . . . . .	129.835	104,66
1963-64 . . . . .	140.498	113,26
1964-65 . . . . .	145.967	117,67
1966 . . . . .	137.456	110,81

Non tutta la cellulosa prodotta dalla Cartiera di Foggia viene utilizzata per la produzione della carta, né tutta la carta prodotta dalle Cartiere dell'Istituto viene ceduta, in quanto tale, alle Amministrazioni statali, o utilizzata dallo stesso per la stampa.

Le eccedenze di cellulosa vengono collocate sul mercato interno o estero, direttamente dall'Istituto, mentre le eccedenze di carta vengono vendute attraverso la Commissionaria U.C.C.I., per i quantitativi indicati nei seguenti prospetti:

*Vendita carta a mezzo Commissionaria:*

Esercizio 1966	Esercizio 2° semestre 1965	Esercizio 1964-65
q.li 68.939	q.li 33.449	q.li 77.486

*Vendite cellulosa di paglia essiccata:*

	Esercizio 1966	Esercizio 2° semestre 1965	Esercizio 1964-65
all'estero . . . . .	q.li 22.549	q.li 15.837	q.li 23.216
in Italia . . . . .	» 8.601	» 5.678	» 17.223

Anche per il 1966, come già per gli esercizi precedenti, non si sono avute insolvenze sui crediti dell'Istituto.

*Libreria dello Stato.*

In valore assoluto, il fatturato lordo della Libreria dello Stato presenta un incremento di lire 205 milioni (pari al 9,79 per cento) rispetto a quello realizzato nell'anno 1964-65 e di lire 1.126 milioni (pari al 95,99 per cento) nel raffronto con il venduto nel 2° semestre del 1965.

Dalla tabella che segue si rileva, comunque, che presentano un incremento di fatturato le vendite della « Gazzetta Ufficiale », « Leggi e Decreti » e « Editoria Comune ». In lieve regresso appare, invece, il fatturato per le vendite delle « Edizione d'Arte » e « Riproduzioni a colori », determinato dalla ultimazione di alcune importanti commesse per l'Indonesia e per il Messico.



ANDAMENTO DEL FATTURATO DELLA LIBRERIA DELLO STATO

Esercizi	Raccolta ufficiale LL.DD.		Riproduzioni		Publicazioni d'arte		Gazzetta Ufficiale			Sezione editoriale		Fatturato complessivo		
	Mi- lioni di lire	Rapporti indice base 1955-56 = 100	Mi- lioni di lire	Rapporti indice base 1955-56 = 100	Mi- lioni di lire	Rapporti indice base 1955-56 = 100	Inserzioni		Abbonamenti e vendita		Mi- lioni di lire	Rapporti indice base 1955-56 = 100	Mi- lioni di lire	Rapporti indice base 1955-56 = 100
							Mi- lioni di lire	Rapporti indice base 1955-56 = 100	Mi- lioni di lire	Rapporti indice base 1955-56 = 100				
1955-56 . . . . .	61	100,00	—	—	100	100,00	117	100,00	282	100,00	300	100,00	860	100,00
1956-57 . . . . .	72	118,03	—	—	118	118,00	99	84,61	290	102,84	279	93,00	858	99,77
1957-58 . . . . .	71	116,39	29	100,00	99	99,00	152	129,91	336	119,15	372	124,00	1.059	123,14
1958-59 . . . . .	62	101,64	78	268,96	117	117,00	203	173,50	332	117,73	393	131,00	1.185	137,79
1959-60 . . . . .	79	129,51	99	341,38	104	104,00	221	188,89	344	121,98	398	132,67	1.245	144,77
1960-61 . . . . .	33	54,10	96	331,03	112	112,00	264	225,64	407	144,33	432	144,00	1.344	156,28
1961-62 . . . . .	86	140,98	98	337,93	121	121,00	310	264,96	508	180,14	452	150,67	1.575	183,14
1962-63 . . . . .	81	132,79	134	462,07	136	136,00	326	278,63	524	185,81	530	176,67	1.731	201,28
1963-64 . . . . .	122	200,00	131	451,72	126	126,00	402	343,59	542	192,20	561	187,00	1.884	219,07
1964-65 . . . . .	102	167,21	123	424,14	180	180,00	459	392,31	637	225,89	593	197,67	2.094	243,49
1966 . . . . .	149	244,26	114	393,10	148	148,00	477	407,69	647	229,43	764	254,67	2.299	267,32

Si ha però motivo di ritenere che i recenti accordi conclusi con alcune importanti ditte estere, specializzate nel commercio delle pubblicazioni d'arte, e particolarmente con la « Graphic Art Reproductions » di Brighton, e la prossima apertura dell'Agenzia della Libreria dello Stato a Genova (cui faranno seguito altre consimili iniziative) consentano una sensibile ripresa nel collocamento delle predette pubblicazioni.

*Risultati economici.*

L'andamento economico della gestione 1966, come illustrato nella relazione al bilancio del 2° semestre 1965, conferma che l'adeguamento dei prezzi delle forniture allo Stato, disposto con decorrenza 1° gennaio 1965, è stato commisurato al reale andamento dei costi sino a tutto il 31 dicembre 1966.

I risultati della gestione in esame consentono infatti di effettuare gli ammortamenti ordinari e, per i beni acquistati nel 1966, anche l'anticipazione dell'ammortamento stesso in ragione del 15 per cento del loro valore, nonché l'accantonamento per imposte e tasse relative alla gestione 1966.

— Risultanza attiva lorda di gestione . . . . .	L.	1.529.100.433
— Quote di ammortamento ordinario (in base alla tabella dei coefficienti di cui alla circolare del Ministero delle Finanze del 1° dicembre 1965, n. 105 U.D.G.) per:		
— Beni stabili . . . . .	L.	250.362.108
— Impianti, macchine e dotazioni . . . . .	»	577.302.113
— Mobili, arredi e macchine da ufficio . . . . .	»	46.587.802
— Automezzi . . . . .	»	14.802.866
	—————	L. 889.054.889
— Quote di ammortamento anticipato (art. 98 del T.U. 29 gennaio 1958, n. 645) . . . . .		
— Accantonamento per imposte e tasse . . . . .	»	116.414.307
	»	500.000.000
	—————	L. 1.505.469.196
		<u>—————</u>
	Risultanza attiva . . . . .	L. 23.631.237
Deduzione del 10 per cento, da portare a « Riserve » a norma dell'art. 23 della legge 13 luglio 1966, n. 559 . . . . .		
	»	2.363.124
		<u>—————</u>
Utile netto da versare allo Stato a norma del medesimo art. 23 . . . . .	L.	21.268.113
		<u>=====</u>
Il totale degli ammortamenti al 31 dicembre 1966 era di . . . . . L. 6.985.266.384		
Il totale degli ammortamenti al 31 dicembre 1965		
era di . . . . .	L.	6.172.432.822
meno il controvalore di ammortamento dei beni alienati nel 1966 . . . . .	»	76.221.327
	—————	
	Differenza . . . . .	L. 6.096.211.495
		<u>—————</u>
Quota di ammortamento ordinario per l'anno 1966, come risulta dal Conto economico . . . . . L. 889.054.889		
		<u>=====</u>

La tabella che segue indica graficamente l'andamento della produzione e dei costi di gestione per gli esercizi dal 1955-56 al 1966.

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE E DEI COSTI DI GESTIONE NEGLI ESERCIZI DAL 1955-56 AL 1966

Esercizi	Produzione (fatturato; interessi attivi; incremento lavorazioni in corso, scorte e pubblicazioni. Sono escluse le produzioni di terzi, il recupero spese personale Ispettivo, eventuali sopravvenienze)		Retribuzioni ed Oneri previdenziali (escluse spese personale Ispettivo)		Materie prime costi congiunti oneri sussidiari decremento scorte (escluso controvalore carta fornita da terzi)		Imposte e tasse ammortamenti accantonamenti		Spese ed erogazioni diverse interessi passivi decremento lavorazioni in corso	
	Milioni di lire	Rapporti indice base 1955-56 = 100	Milioni di lire	Rapporti indice base 1955-56 = 100	Milioni di lire	Rapporti indice base 1955-56 = 100	Milioni di lire	Rapporti indice base 1955-56 = 100	Milioni di lire	Rapporti indice base 1955-56 = 100
1955-56 . . . . .	12.646	100,00	7.429	100,00	3.994	100,00	549	100,00	956	100,00
1956-57 . . . . .	13.360	105,65	7.507	101,05	3.678	92,09	789	143,72	1.440	150,63
1957-58 . . . . .	14.391	113,80	8.416	113,29	3.770	94,39	1.057	192,53	866	90,59
1958-59 . . . . .	13.972	110,49	7.975	107,35	3.555	89,01	1.565	285,06	510	53,35
1959-60 . . . . .	15.363	121,49	8.852	119,15	3.861	96,67	1.637	298,18	860	89,96
1960-61 . . . . .	15.882	125,59	9.598	129,20	3.947	98,82	1.627	296,36	570	59,62
1961-62 . . . . .	17.392	137,53	11.276	151,78	3.637	91,06	1.451	264,30	769	80,44
1962-63 . . . . .	19.249	152,21	12.294	165,49	3.810	95,39	2.209	402,37	934	97,70
1963-64 . . . . .	20.534	162,38	13.675	184,08	4.025	100,78	2.149	391,44	930	97,28
1964-65 . . . . .	21.921	173,34	14.550	195,85	4.464	111,77	2.023	368,49	881	92,15
1966 . . . . .	23.955	189,43	14.842	199,78	5.584	139,81	2.462	448,45	1.043	109,10

## *Conclusioni.*

La legge sul riordinamento dell'Istituto — giova ripeterlo — apre nuove prospettive e pone impegnativi traguardi per lo sviluppo di questa importante azienda pubblica.

Infatti, come è già stato sottolineato, tale provvedimento consentirà di intensificare, con l'apporto qualificato e responsabile degli organi collegiali di amministrazione, l'azione volta a migliorare i metodi di gestione, a rendere operante il programma di pianificazione e controllo della produzione mediante il potenziamento del Centro elettrocontabile, a risolvere il grave e annoso problema edilizio, tecnologico e strutturale aziendale per conseguire l'aumento della produttività e la contrazione dei costi, a sviluppare sistematicamente la formazione dei dirigenti, dei quadri operativi intermedi, delle maestranze.

Permetterà, inoltre, di aggiornare il regolamento di servizio, onde renderlo più aderente alla realtà che deve inquadrare e coordinare, e che è così profondamente mutata dall'epoca in cui, oltre 27 anni addietro, venne formulato.

Darà modo infine di approvare — sentiti i sindacati — il nuovo regolamento del personale che, ai sensi di legge, deve disciplinare il rapporto di lavoro con l'Istituto in base ai contratti collettivi nazionali di lavoro ed ai trattamenti integrativi aziendali.

È da prevedere che nella redazione di tale regolamento si dovranno superare notevoli difficoltà, sia per la sua diversa configurazione giuridica rispetto a quello precedente, sia perchè la realtà da sottoporre alla sua normativa si è notevolmente evoluta, nel corso dei 25 anni decorsi dall'emanazione del regolamento precedente, sia infine perchè dovrà essere disciplinata, anche in armonia con i miglioramenti conseguiti nella contrattazione collettiva, la complessa materia delle cosiddette condizioni di miglior favore, gran parte delle quali trae origine da trattamenti extra-contrattuali, sorti nei periodi agitati della guerra e del dopoguerra e consolidati nel corso degli anni; ovvero adottati per fronteggiare — sempre in un passato ormai molto lontano — situazioni eccezionali, e non più revocati; o determinati da condizioni di fatto vigenti fin dalla istituzione del Poligrafico; o preesistenti alla data di rilievo da parte dell'Istituto della Cartiera di Foggia.

Sembra pertanto opportuno avvalersi anche della presente circostanza, per rivolgere un caloroso appello a quanti operano nell'ambito dell'Azienda, perchè nell'avviare a soluzione queste intricate questioni possano essere evitati dannosi irrigidimenti. E si ha motivo di ritenere che questo caloroso appello non sia vano, perchè il personale dell'Istituto, che ha dato numerose prove di comprensione, è consapevole della stretta interdipendenza che lega un aumento di redditi di lavoro, eccedente le possibilità aziendali, e l'espansione degli investimenti, tanto necessari per sostenere il progresso verso il quale l'Istituto si è vigorosamente incamminato.

Nel concludere la presente relazione e volgendo ancora la mente agli apprezzabili risultati conseguiti nell'esercizio decorso, si compie il gradito dovere di ringraziare il direttore generale e tutti i dipendenti dell'Istituto, dai dirigenti alle maestranze, per la proficua attività svolta, superando i rilevanti ostacoli più volte menzionati, ed insieme formulare l'augurio fervido e cordiale che, in un prossimo avvenire, il loro lavoro si possa svolgere con maggiore serenità, e con risultati più adeguati all'impegno con il quale si è costantemente operato.

È anche doveroso esternare i sensi della più viva gratitudine al Provveditore generale dello Stato e ai componenti del cessato Collegio dei consulenti, per la vigile cura e i preziosi suggerimenti con cui hanno sostenuto la gestione commissariale, e ai componenti il Collegio dei revisori per la loro assidua e scrupolosa attività di controllo.

Roma, 24 maggio 1967

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente  
(dr. Mario Berry)

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO  
DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1966

I risultati dell'esercizio 1966, quali sono racchiusi nelle due parti componenti il bilancio consuntivo, non presentano notevoli variazioni rispetto a quelli dell'esercizio 1964-65 (i confronti quantitativi con quelli dell'esercizio di collegamento del secondo semestre 1965 sono poco significativi), se si tiene conto dei riflessi di origine monetaria su taluni elementi di costo e di ricavi e sulle rimanenze in genere, manifestatisi nel corso dei 18 mesi che separano i due esercizi presi in considerazione.

Chiaramente positivi sono stati naturalmente i benefici che la gestione in esame ha tratto dalla entrata in vigore della legge n. 559 del 13 luglio 1966, pur se la sua applicazione, nel decorso esercizio, ha interessato solo gli ultimi mesi. Essa ha riordinato l'Istituto conferendogli una più chiara configurazione giuridica, ha ricostituito i suoi Organi deliberanti a diverso livello, ha puntualizzato l'ambito di autonomia patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed ha esplicitamente previsto e sollecitato lo sviluppo tecnologico e produttivo dell'Azienda, autorizzando la concessione di mutui a lunga scadenza.

È da ritenere fondatamente che benefici di più ampia portata deriveranno all'Istituto nei prossimi esercizi dalle disposizioni recate dalla nuova legge, ma, affinché essi dispieghino interamente e concretamente la loro utilità, sarà necessario predisporre un organico piano di ammodernamento e di potenziamento delle attuali strutture produttive, nel quale dovrà essere inserita una chiara impostazione del problema edilizio, che per molti aspetti condiziona le possibili soluzioni tecniche tendenti all'incremento della produttività aziendale.

\* \* \*

Prima di illustrare il bilancio al 31 dicembre 1966, il Collegio ritiene utile formulare alcune osservazioni d'indole generale, le quali concorrono a meglio inquadrare i risultati della gestione in esame.

A qualche perplessità interpretativa induce l'ultimo comma dell'art. 23 della legge 559 nella sua portata letterale, là dove prescrive che gli « utili netti », dopo aver dedotto una quota del 10 % da destinare alle riserve e le quote di ammortamento degli immobili, impianti e macchinari, vanno versati allo Stato. Il Collegio ritiene che si tratti di una imperfezione terminologica in quanto il 10 % da accantonare come sopra va calcolato *dopo* l'imputazione delle quote di deperimento dei beni durevoli costituenti costi di esercizio e quindi componenti negativi del reddito.

Altra questione da chiarire nei suoi termini essenziali è quella relativa alla vendita delle eccedenze di carta e di cellulosa di paglia essiccata. Essa è espressamente consentita dalle norme vigenti (art. 2 della legge 559), ma non può essere effettuata direttamente nella sua interezza perchè l'Istituto non ha l'attrezzatura necessaria, nè è consigliabile costituirla, riuscendo economicamente più vantaggioso avvalersi di un commissionario che offra sicure garanzie di serietà e di correttezza negli adempimenti correlativi, com'è attualmente con la U.C.C.I. (Unione Cartaria e Cartotecnica Italiana, S.p.A. in Roma). Una riduzione delle produzioni anzidette fino a farle corrispondere esattamente al reale fabbisogno per le varie forniture alle Amministrazioni dello Stato *non è peraltro tecnicamente possibile*, perchè implicherebbe una parziale inutilizzazione degli impianti a « ciclo continuo » e una flessione

men che *proporzionale* delle spese generali di produzione, con conseguente aggravio della produzione cartaria e, quindi, di riflesso per quella grafica e cartotecnica.

È auspicabile che i competenti Organi tecnici dell'Istituto intensifichino gli studi diretti ad estendere la diretta utilizzazione di quelle eccedenze, come in parte si è fatto di recente con acconce iniziative a tal fine.

\* \* \*

I risultati della gestione testè chiusa sono soddisfacenti, certo più di quelli delle precedenti gestioni, come è dimostrato in parte dal saldo attivo del conto economico, quasi decuplo di quello risultante al 30-6-1965 e al 31-12-1965.

Per un giudizio comparativo sintetico su tali risultati si può osservare che nel corso del 1966 non si sono avute variazioni di prezzi per le forniture allo Stato, mentre vi sono state maggiorazioni di oneri per il personale e diversi.

Per i prossimi anni ci si può fondatamente attendere un maggiore impulso produttivistico dell'Azienda, il quale è strettamente collegato al rinnovamento e potenziamento degli impianti, richiedenti cospicui investimenti, ma anche, e forse in non minore misura, alla realizzazione di una accorta politica di « economie interne », la quale presuppone una riorganizzazione generale su basi razionali dei reparti industriali e dei servizi tecnici ed amministrativi, compatibile con la configurazione giuridica dell'Ente.

#### *Situazione patrimoniale.*

Se si fa astrazione dei « Conti d'ordine », per loro natura bilancianti e quindi ininfluenti sui risultati economici della gestione, lo « stato patrimoniale » si presenta sinteticamente come segue:

<i>Attività</i> . . . . .	L.	29.820.434.728
<i>Passività</i> . . . . .	»	29.796.803.491
		<hr/>
Utile netto dell'esercizio . . . . .	L.	23.631.237
		<hr/> <hr/>

#### *Conto economico.*

Il risultato netto scaturente dal raffronto che precede è riprodotto dalla differenza fra i componenti positivi e negativi del reddito:

<i>Ricavi</i> (fatturato, più incremento finale rispetto alla consistenza iniziale delle pubblicazioni presso la Libreria dello Stato e interessi attivi) . . . . .	L.	26.806.520.823
<i>Costi</i> (diretti e indiretti, più consumo di scorte di materie prime e decremento della consistenza finale rispetto a quella iniziale delle « lavorazioni in corso ») . . . . .	»	26.782.889.586
		<hr/>
torna l'utile netto (o risultanza att.) . . . . .	L.	23.631.237
		<hr/> <hr/>

Un raffronto di tale risultato netto con la dotazione patrimoniale, o con il totale dei ricavi, ovvero con l'ammontare delle immobilizzazioni non offre un appropriato indice di economicità della gestione in esame per la natura specifica dei fini istituzionali dell'Ente e per

le molteplici limitazioni interne ed esterne ad una conduzione aziendale improntata a criteri tipicamente privatistici.

#### A) IMMOBILIZZAZIONI

1.— 5.— I beni stabili non hanno subito variazioni rispetto al precedente esercizio. Hanno avuto un incremento le altre immobilizzazioni, escluse le piantagioni di pioppo, per un ammontare di milioni 754,9, di cui mil. 390,3 per impianti, macchinari e dotazioni tecniche acquisite nell'anno e già in funzione, e mil. 276,3 che al 31-12-1966 erano in attesa di collaudo, oltre a mil. 88,3 per nuovi acquisti di automezzi, mobili, arredi e macchine di ufficio: in complesso, i nuovi investimenti rappresentano circa il 10 % dei valori in essere all'inizio dell'esercizio. Altri impegni per nuovi acquisti e riassetto edilizi sono stati assunti o sono in corso di definizione per un ammontare di mil. 2.531.

I pioppetti hanno subito, invece, una contrazione di valore di circa mil. 6,9 rispetto alla consistenza iniziale, a causa di malattie e di eventi naturali verificatisi nel 1966, ma la perdita complessiva ammonta a mil. 12,5 in quanto a quella riduzione del valore patrimoniale occorre aggiungere la perdita di gestione di mil. 5,6 (spese di personale, assicurazioni, ecc. contro ricavi dell'anno quasi irrilevanti).

Poichè non è fondatamente prevedibile per i prossimi anni un consistente miglioramento nella gestione di tali pioppetti e, d'altra parte, essi non si palesano indispensabili per l'attività produttiva dell'Istituto, miglior partito sembra quello di rinunciare al rinnovo dei contratti alle rispettive scadenze e nel frattempo operare in modo da contenere fortemente le spese di gestione annuale.

#### B) MAGAZZINO

1. — Le scorte di carta che all'inizio dell'esercizio erano di q.li 110.987 per un valore di mil. 1.909,7, al termine del medesimo sono scese a q.li 95.742 per un valore di milioni 1.472,7, cioè vi è stato un decremento di mil. 437 che costituiscono un componente negativo del reddito del 1966. Si tratta di una riduzione quantitativa dovuta soprattutto ad un fatto contingente, ossia al fermo per circa tre mesi della « II continua » della Cartiera di Foggia per indifferibili lavori di ammodernamento. Tale minor produzione non ha influito però sull'andamento delle produzioni grafiche e cartotecniche dell'esercizio.

2. — Per la cellulosa si è verificato il fenomeno inverso, nel senso che le rimanenze di fine esercizio sono superiori a quelle iniziali (q.li 9.613 contro 256), nonostante che la produzione complessiva nel 1966 sia stata lievemente inferiore a quella dell'anno precedente. Il fatto si spiega in parte con la minore richiesta dei mercati interno ed estero e particolarmente con l'andamento della produzione cartaria di Foggia, su accennato.

I valori di bilancio sia della carta che della cellulosa sono naturalmente al netto delle *quote di adeguamento prezzi*, con esclusione delle carte-valori e dei quantitativi acquistati sul mercato, che non hanno subito svalutazione e quindi sono portate in bilancio al costo. L'aliquota media di adeguamento è stata del 38 %. Le rimanenze di carte comuni hanno avuto una svalutazione media del 41 % circa del costo a magazzino. Anche qui si tratta di una media ponderata che tiene conto dei vari tipi di carta e dei quantitativi in essere a fine esercizio. Per la cellulosa la quota di svalutazione è stata di circa il 32 %. In entrambi i casi si è applicato il disposto dell'art. 2425 del c.c. che fa obbligo, come è noto, di assumere in bilancio il minor valore fra costo e prezzo di realizzo.

L'aliquota media per la carta e la cellulosa, con le esclusioni anzidette, nel 1965 fu del 30 %. La maggiorazione dell'8 % circa per il 1966 è la risultante dell'effetto combinato del maggior costo per aumenti salariali (contingenza), della minor produzione della Cartiera di Foggia per i motivi accennati e della flessione dei prezzi di mercato: ad un aumento di

oneri di circa il 6,03 % ha fatto riscontro una diminuzione di prezzo dell'1,69 %, per cui l'effetto sommato è di circa il 7,72 %.

Il valore netto della cellulosa a magazzino al 31-12-1966 è di mil. 133,2, cui si aggiungono mil. 1.380,8 esprimenti il costo di quella acquistata e quello dei materiali vari (paglia, caolino, imbiancanti ottici, linters di cotone, tele, collanti, carte speciali, inchiostri, ecc.), per cui il valore a bilancio è di mil. 1.514 (133,2 + 1.380,8).

3. — Le rimanenze di pubblicazioni sono esposte in mil. 870,9, con un incremento di mil. 113,5 rispetto alla consistenza del 1965. Anche esse sono al netto delle quote di svalutazione per adeguamento prezzi, che nella specie assumono un particolare rilievo in rapporto alla natura di talune pubblicazioni (G.U., pubblicazioni e periodici d'arte editi entro il 1963, ecc.).

#### C) PRODOTTI IN LAVORAZIONE.

Il valore di bilancio di questa posta (carte-valori e comuni) è passato da mil. 3.304,8 del precedente esercizio a mil. 2.835,5 di quello in esame, con una flessione di mil. 469,3 che esprime altro componente negativo del reddito. Si tratta di migliaia di commesse che al 31-12-1966 non erano state ancora espletate e per le quali si è ritenuto opportuno dedurre una quota media cautelativa del 18 % sulla base dell'esperienza all'uopo acquisita negli ultimi tre esercizi.

Sono state escluse naturalmente dalla svalutazione le commesse espletate al 31-12-1966 ma non fatturate e le consegne parziali fatte alla Libreria dello Stato in conto commesse non ancora espletate alla stessa data, nonché le lavorazioni in corso presso le Cartiere di Foggia e Nomentana.

#### D) CREDITI.

1. — 4. — I crediti di maggior consistenza sono quelli verso il Provveditorato Generale dello Stato e verso le Amministrazioni ed Enti pubblici per un complesso di mil. 5.782,7: si tratta di crediti di tutto riposo in considerazione della « qualità » dei soggetti debitori, sui quali non è stata operata alcuna svalutazione.

I crediti verso privati, di mil. 977,3 (di cui mil. 162,4 verso la Libreria dello Stato) sono invece al netto di una svalutazione di circa il 4 % (con esclusione del credito verso detta Libreria), pari a mil. 33,7 che figura nella parte passiva del bilancio. Mentre le prime due categorie di crediti hanno subito una certa flessione rispetto al 31-12-1965, quella dei crediti verso privati ha avuto invece un incremento di mil. 117,8 circa.

Il saldo del conto « crediti diversi e anticipazioni » ha subito nell'anno un considerevole aumento, ma qui giocano un ruolo particolare taluni « anticipi » per forniture non soddisfatte entro la fine dell'esercizio (macchinari, cellulosa estera, ecc.).

5. — I « depositi presso terzi a garanzia » sono costituiti da titoli di proprietà dello Istituto e da fondi in denaro dati in garanzia ad Enti diversi (I.B.M., Telefono, ecc.).

#### E) DISPONIBILITÀ.

1. — 2. — Degna di particolare menzione è la radicale inversione di tendenza della situazione finanziaria dell'Istituto desumibile dagli ultimi bilanci, immediatamente collegabile alla nuova regolamentazione dei rapporti per le forniture alle Amministrazioni statali recata dalla legge 559. Invero, non solo si è coperto lo « sbilancio » iniziale di mil. 2.517, ma si è avuto un saldo positivo di mil. 439,6; il che ha comportato anche una riduzione di oneri per interessi.



Le « partecipazioni azionarie e carature » non hanno bisogno di particolari illustrazioni: si tratta del valore nominale delle azioni della Soc. Miliani (Cartiere); delle carature nell'Enciclopedia Italiana e delle azioni dell'Istituto per l'edilizia economica e popolare di Foggia.

I « ratei e risconti attivi » riguardano in gran parte interessi bancari maturati al 31-12-1966, ma non ancora accreditati, e altre partite per crediti decorsi ma non soddisfatti alla stessa data.

Dei « conti d'ordine » fa parte anche la posta di mil. 96,5 per « credito presunto per danni di guerra », che è piuttosto un'aspettativa creditizia basata sulla documentazione a suo tempo prodotta ai competenti uffici dall'Istituto per i danni subiti per eventi bellici. Alla posta dell'attivo fa riscontro quella del passivo: « conto danni di guerra », pur non contrapponendosi, a quella pretesa, una di equivalente entità a favore di altro soggetto. Si è ritenuto espediente collocare in questo settore la posta in argomento perchè, se è inopportuno ridurla (né si saprebbe come e di quanto), sembra peraltro illegittimo considerarla come un credito pecuniario in senso tecnico-giuridico e collocarla fra i crediti.

\* \* \*

Le *Passività* di bilancio (mil. 29.796,8) comprendono le dotazioni patrimoniali (valore differenziale) e le poste seguenti:

#### A) PATRIMONIO.

È essenzialmente una posta contabile, meglio un valore « convenzionale » quantitativamente determinato da norme positive distribuite nell'ultimo quarantennio, che in parte riflette la convenzionalità dei valori delle immobilizzazioni di diversa origine temporale.

Le riserve di mil. 239,8 rappresentano meno del 3 % della dotazione patrimoniale di mil. 8.357,1, suscettibili di variazioni nella misura stabilita per legge.

#### B) AMMORTAMENTI.

1. — 4. — Le quote di ammortamento del 1966 sono state calcolate, per ciascun aggregato dei beni durevoli, entro i limiti indicati dalla legge fiscale e sono confluite nei rispettivi « fondi » iscritti nella parte passiva della situazione patrimoniale, mentre nel Conto economico sono andate a costituire altrettanti costi dell'esercizio. In complesso le quote di deperimento di tali beni sono state determinate in mil. 889, al lordo però di mil. 76,2 per altrettanti stornati dal « fondo » esistente al 31 dicembre 1965 per stralcio dalle immobilizzazioni a seguito di alienazione di macchinario non più utilizzabile avvenuta nell'esercizio.

Oltre alle quote di ammortamento *ordinarie* determinate come sopra, per i beni acquistati nell'anno l'Amministrazione ha calcolato anche una quota di *ammortamento anticipato* di mil. 116,4 in applicazione dell'art. 98 del T.U. 29-1-1958, n. 645, per il quale l'ammortamento stesso può ragguagliarsi al 40 % del valore dei nuovi beni per un quadriennio e in ciascun esercizio non può superare il 15 %.

#### D) FINANZIAMENTI.

È il saldo di un finanziamento fatto a suo tempo dalla Banca d'Italia che sarà rimborsato nel corso del corrente esercizio.

#### E) DEBITI.

1. — 5. — Il conto « fornitori » presenta un incremento di mil. 484,9 rispetto al saldo in essere al 31-12-1965, il quale è dovuto essenzialmente ad un generale assestamento di

partite riguardante anche i crediti e pertanto non incide gran che sulla effettiva situazione debitoria dell'Istituto.

Il debito verso le Tipografie di mil. 355,9 è dovuto al fatto contingente dell'accentramento di loro fatture per commesse nell'ultimo periodo dell'anno, i cui pagamenti sono effettuati, di regola, entro 120 giorni.

Il debito per « imposte e tasse » è passato da mil. 462,5 a mil. 764,5, quindi si è incrementato di mil. 302. Si tratta del debito residuo verso l'Esattoria comunale per imposta di R.M. e sulle società, nonché per ritenute operate nell'anno sulle retribuzioni al personale e non versate in tempo (rispettivamente di mil. 289,3 e 475,2).

Nei « debiti diversi » sono comprese alcune partite per retribuzioni e liquidazioni al personale non soddisfatte entro il 31 dicembre 1966; alcune trattenute in conto prestiti contratti presso istituti di credito dal personale medesimo e da versare ai mutuant; alcuni accantonamenti per interessi arretrati dovuti allo Stato (mil. 328,6), per eccedenze di anticipazioni del Provveditorato generale dello Stato (mil. 136,4); per una partita da definire con l'I.N.A.M. (mil. 131,4), per rischi e incendi, per studi e progetti, ecc.

Il credito dell'I.N.A. di mil. 1.400,8 è diminuito nel 1966 di mil. 163,9 e di altrettanto andrà diminuendo nei prossimi esercizi per contributi arretrati, che l'Istituto pagherà insieme alle quote correnti.

F - N - I fondi « rinnovamento impianti » e « svalutazione pubblicazioni presso la Libreria dello Stato » non hanno subito variazioni rispetto a quelli esistenti al 31 dicembre 1965, mentre il fondo « svalutazione crediti » è di nuova istituzione.

I fondi « quiescenza operai » e « previdenza impiegati » sono stati incrementati delle normali quote annue di accantonamento per maggiore anzianità degli aventi diritto e per revisione delle aliquote conseguente alla variazione dell'indennità di contingenza, al netto degli utilizzi per liquidazioni al personale collocato a riposo.

Per le « imposte e tasse » il fondo tiene conto del fatto che la determinazione degli imponibili di alcuni esercizi (dal 1963-64 al 1966) è tuttora « sub judice » e quindi è sufficientemente cautelativo, essendo passato da mil. 621,3 del precedente esercizio a mil. 890,3 di quello testè chiuso.

Quanto ai « ratei e risconti passivi » la partita di maggior consistenza è data da paghe ed oneri correlativi per mil. 833 che al 31 dicembre 1966 erano già maturati ma non pagati in tempo per motivi d'ordine contabile. Per il resto si tratta di partite liquidate in via anticipata e di competenza del 1967.

\* \* \*

La gestione del 1966, i cui risultati sono riassunti nel *Conto economico*, è stata soddisfacente per i settori grafico e cartotecnico; alquanto ridotta per quelli della carta e della cellulosa. Le poste di maggior rilievo sono le seguenti:

#### *Ricavi.*

Il fatturato è passato da mil. 24.096 al 30 giugno 1965 a mil. 26.659,4 del 1966, con un incremento assoluto di mil. 2.563,3 pari al 10,64 %, che in buona parte è da attribuire alla positività dei risultati della produzione dell'Officina carte-valori, cui segue la gestione della Libreria dello Stato, che insieme hanno potuto compensare più che adeguatamente la flessione contingente registrata nella fatturazione degli stampati e lavorazioni comuni e negli altri settori operativi.

Prevale ovviamente il fatturato relativo alla *produzione propria* di complessivi milioni 24.885 — di cui mil. 9.948 per i « valori »; 8.411 per gli stampati comuni; 2.299 per le vendite di pubblicazione a mezzo della Libreria dello Stato; 1.870 per vendite *dirette* di carta

e cellulosa; 1.103 per vendite a mezzo della commissionaria « U.C.C.I. »; 811 per controvalore della carta prodotta e impiegata nelle lavorazioni commesse a terzi; 443 per le gestioni speciali e recuperi vari — mentre il fatturato relativo a lavorazioni affidate a terzi è di circa 1.774 milioni, cioè poco più del 7 % di quello inerente alla produzione diretta.

Tra i ricavi è contemplato anche l'incremento delle pubblicazioni rispetto alle consistenze in essere all'inizio dell'esercizio: si tratta anche qui di un *valore adeguato* che viene *trasferito* al nuovo esercizio, ma rientra nella gestione testè conclusa e quindi è un componente positivo dell'esercizio in esame. Seguono gli interessi attivi, che peraltro sono integralmente assorbiti da quelli passivi (costi).

In definitiva, i ricavi presentano un chiaro profilo di normalità.

#### *Costi.*

Il totale dei costi è di mil. 26.782,8 e di essi mil. 15.956,7 sono costituiti da retribuzioni al personale impiegatizio ed operaio, di cui mil. 1.114 circa riguardano peraltro il personale ispettivo. Se si esclude l'onere per quest'ultimo, resta l'ammontare di mil. 14.842,7 comprendente le competenze accessorie e gli oneri riflessi, che è pur sempre rilevante ove si tenga conto che i costi d'esercizio per materie prime e sussidiarie e per spese generali dell'intera produzione grafica, cartotecnica e cartaria sono stati di mil. 5.859,6 cioè poco più di 1/3 dei complessivi oneri di personale, che da soli incidono per circa il 60 % sull'intero fatturato: rilevante incidenza che occorre riconsiderare attentamente.

Nell'ultimo decennio il personale è passato da 6.446 unità del 1956 a 5.420 del dicembre scorso. Di questo il 18,6 % è di impiegati sia tecnici che amministrativi, compresi 60 addetti al « servizio sanitario », e l'81,4 % è costituito di operai e intermedi, ma è un fatto che nel 1966 vi è stata l'immissione di 269 unità contro 168 che a vario titolo hanno lasciato il servizio attivo, quindi un aumento di 101, più 7 di ispettivi, mentre più impellente si presenta la necessità di riqualificare e specializzare il personale più giovane in rapporto alle esigenze tecniche presenti e future, tenuto conto del programma di rinnovamento e di potenziamento degli impianti e della riorganizzazione degli uffici su basi più razionali.

Altri componenti negativi del risultato di gestione sono i compensi a ditte private per lavori grafici e cartotecnici eseguiti per conto dell'Istituto (mil. 1.160,7); gli ammortamenti ordinari e « anticipati » (mil. 1.005,4) e le spese ed erogazioni varie (mil. 538,5), oltre alle « imposte e tasse » (mil. 1.456,5) che in sé non sono componenti del reddito, bensì parti di esso (d'altra parte, circa 2/3 dell'importo anzidetto rappresenta I.G.E. compresa nel fatturato dell'anno).

Ai componenti indicati si aggiungono gli interessi passivi e il maggior consumo di scorte, nonché la diminuzione della entità finale delle « lavorazioni in corso » rispetto a quella iniziale.

Un ponderoso lavoro impegnerà nei prossimi anni gli Organi dell'Istituto ai vari livelli decisionali, di direzione e tecnici per assicurare al medesimo quell'efficienza che a buon diritto ci si può attendere. Le energie personali per conseguire tale intento non mancano. Esse sono corroborate dalla chiara volontà degli Organi deliberanti, della Presidenza, dei Dirigenti tecnici e amministrativi e di quanti operano consapevolmente per raggiungere la meta indicata dall'on.le Ministro del tesoro nell'atto di insediare il nuovo Consiglio di amministrazione. E a tale effetto si rivela preziosa la assidua e appassionata opera di suggerimento e di stimolo del Provveditore generale dello Stato.

In questa prospettiva e sulla base delle considerazioni svolte nella presente relazione, il Collegio dichiara conforme alle risultanze contabili il contenuto del bilancio al 31 dicembre 1966 e ne propone l'approvazione.

Gaetano Di Napoli  
Luigi Delfino  
Antonio Tarquinio



**STATO PATRIMONIALE**  
**E**  
**RENDICONTO ECONOMICO**  
**31 DICEMBRE 1966**

A T T I V O		
<b>A) IMMOBILIZZAZIONI:</b>		
1. Beni stabili . . . . .	6.482.375.738	
2. Impianti - Macchine e dotazioni . . . . .	7.013.100.147	
3. Impianti e macchine attesa collaudo . . . . .	379.852.585	
4. Mobili - Arredi e macchine d'ufficio . . . . .	634.819.546	
5. Automezzi . . . . .	133.859.665	
6. Piantagioni di pioppo . . . . .	22.418.624	
		14.666.426.305
<b>B) MAGAZZINO:</b>		
1. Carta . . . . .	1.472.710.762	
2. Cellulosa e materiali . . . . .	1.514.055.139	
3. Pubblicazioni Libreria Stato . . . . .	870.936.040	
		3.857.701.941
<b>C) PRODOTTI IN LAVORAZIONE . . . . .</b>		2.835.571.584
<b>D) CREDITI:</b>		
1. Provveditorato Generale Stato . . . . .	4.535.289.097	
2. Enti Pubblici . . . . .	1.247.433.253	
3. Clienti Privati . . . . .	977.384.467	
4. Crediti Diversi e Anticipazioni . . . . .	747.900.950	
5. Depositi presso terzi a garanzia . . . . .	7.412.445	
		7.515.420.212
<b>E) DISPONIBILITÀ:</b>		
1. Cassa . . . . .	12.904.002	
2. Fondi presso Banche . . . . .	426.742.793	
		439.646.795
<b>F) PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CARATURE . . . . .</b>		464.483.900
<b>G) RATEI E RISCOINTI ATTIVI . . . . .</b>		41.183.991
	TOTALE L. . . .	29.820.434.728
	TOTALE L. . . .	29.820.434.728
<b>CONTI D'ORDINE:</b>		
Istituti Previdenza e/ debito assegnatari fabbricato in via A. Severo . . . . .	45.840.207	
Depositi a cauzione . . . . .	52.983.095	
Credito presunto per danni di guerra . . . . .	96.582.979	
I.N.A. e/ quiescenza impiegati . . . . .	5.332.091.367	
Fidejussioni bancarie . . . . .	101.607.575	
Depositi pubblicazioni di terzi . . . . .	234.929.950	
		5.864.035.173
	TOTALE GENERALE L. . . .	35.684.469.901

Il Direttore Amministrativo  
M. PATTUMELLI

Il Direttore Generale  
G. TORRE

PATRIMONIALE

P A S S I V O		
A) PATRIMONIO:		
1. Fondo dotazione conferito dallo Stato . . . . .	8.357.101.838	
2. Riserve . . . . .	239.828.771	
		8.596.930.609
B) AMMORTAMENTI ORDINARI:		
1. Beni Stabili . . . . .	1.313.459.317	
2. Impianti - Macchine e Dotazioni . . . . .	5.153.573.780	
3. Mobili - Arredi e Macchine d'ufficio . . . . .	429.142.782	
4. Automezzi . . . . .	89.090.505	
		6.985.266.384
C) AMMORTAMENTI ANTICIPATI (art. 98 T.U. 29 gennaio 1958, n. 645) . . . . .		116.414.307
D) FINANZIAMENTI . . . . .		1.125.000.000
E) DEBITI:		
1. Fornitori . . . . .	1.062.791.555	
2. Tipografie c/ Lavori . . . . .	355.911.801	
3. Imposte e tasse . . . . .	764.576.203	
4. Debiti Diversi . . . . .	1.263.754.292	
5. I.N.A. c/ quiescenza impiegati . . . . .	1.400.806.960	
		4.847.840.811
F) FONDO RINNOVAMENTO IMPIANTI . . . . .		793.884.473
G) FONDO SVALUTAZIONE PUBBLICAZIONI LIBRERIA STATO . . . . .		325.000.000
H) FONDO IMPOSTE E TASSE . . . . .		890.307.867
I) FONDO QUIESCENZA OPERAI . . . . .		4.590.260.950
L) FONDO PREVIDENZA IMPIEGATI . . . . .		215.700.383
M) FONDO SVALUTAZIONE CREDITI . . . . .		33.748.810
N) RATEI E RISCONTI PASSIVI . . . . .		1.276.448.897
	TOTALE L. . . . .	29.796.803.491
	RISULTANZA ATTIVA L. . . . .	23.631.237
	TOTALE L. . . . .	29.820.434.728
CONTI D'ORDINE:		
Istituti Previdenza per residuo mutuo fabbricato in via A, Severo . . . . .	45.840.207	
Depositanti a cauzione . . . . .	52.983.095	
Conto danni di guerra . . . . .	96.582.979	
Quiescenza impiegati c/ I.N.A. . . . .	5.332.091.367	
Banche per fidejussioni . . . . .	101.607.575	
Terzi per pubblicazioni in deposito . . . . .	234.929.950	
		5.864.035.173
	TOTALE GENERALE L. . . . .	35.684.469.901

Il Presidente  
M. BERRY

I Revisori  
G. DI NAPOLI *Presidente*  
L. DELFINO - A. TARQUINIO

C O S T I .		
1	RETRIBUZIONI, ACCESSORI ED ONERI RIFLESSI . . . . .	15.956.669.683
2	MATERIE PRIME - COSTI CONGIUNTI ED ONERI SUSSIDIARI . . . . .	5.859.650.511
3	CONSUMO DI SCORTE (carta ecc.) . . . . .	300.949.145
4	COSTO PER LAVORI GRAFICI E CARTOTECNICI COMMESSI A TERZI . . . . .	1.160.690.870
5	QUOTE DI AMMORTAMENTO ORDINARIO . . . . .	889.054.889
6	QUOTA DI AMMORTAMENTO AI SENSI DELL'ART. 98 T.U. 29 GENNAIO 1958, N. 645 . . . . .	116.414.307
7	INTERESSI PASSIVI . . . . .	35.128.641
8	ONERI PER IMPOSTE E TASSE . . . . .	1.456.485.835
9	DECREMENTO DELLE LAVORAZIONI IN CORSO . . . . .	469.298.230
10	SPESE ED EROGAZIONI DIVERSE . . . . .	538.547.475
	TOTALE L. . . . .	26.782.889.586
	RISULTANZA ATTIVA L. . . . .	23.631.237
	TOTALE GENERALE L. . . . .	26.806.520.823

Il Direttore Amministrativo  
M. PATTUMELLI

Il Direttore Generale  
G. TORRE



ECONOMICO

R I C A V I		
1	FATTURATO . . . . .	26.659.474.523
2	INTERESSI ATTIVI . . . . .	33.513.845
3	INCREMENTO DELLE PUBBLICAZIONI . . . . .	113.532.455
TOTALE L. . . . .		26.806.520.823
TOTALE GENERALE L. . . . .		26.806.520.823

Il Presidente  
M. BERRY

I Revisori  
G. DI NAPOLI, *Presidente*  
L. DELFINO - A. TARQUINIO